



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

FIGLIO MIO, DAMMI RETTA

Dal Libro della Genesi (Gen 27,41-28,5)

⁴¹Esaù perseguitò Giacobbe per la benedizione che suo padre gli aveva dato. Pensò Esaù: “Si avvicinano i giorni del lutto per mio padre; allora ucciderò mio fratello Giacobbe”. ⁴²Ma furono riferite a Rebecca le parole di Esaù, suo figlio maggiore, ed ella mandò a chiamare il figlio minore Giacobbe e gli disse: “Esaù, tuo fratello, vuole vendicarsi di te e ucciderti. ⁴³Ebbene, figlio mio, dammi retta: su, fuggi a Carran da mio fratello Làbano. ⁴⁴Rimarrai con lui qualche tempo, finché l’ira di tuo fratello si sarà placata. ⁴⁵Quando la collera di tuo fratello contro di te si sarà placata e si sarà dimenticato di quello che gli hai fatto, allora io manderò a prenderti di là. Perché dovrei venir privata di voi due in un solo giorno?”.

⁴⁶E Rebecca disse a Isacco: “Ho disgusto della mia vita a causa delle donne ittite: se Giacobbe prende moglie tra le Ittite come queste, tra le ragazze della regione, a che mi giova la vita?”.

¹ Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede questo comando: “Tu non devi prender moglie tra le figlie di Canaan. ²Su, va’ in Paddan-Aram, nella casa di Betuèl, padre di tua madre, e prenditi là una moglie tra le figlie di Làbano, fratello di tua madre. ³Ti benedica Dio l’Onnipotente, ti renda fecondo e ti moltiplichi, sì che tu divenga un insieme di popoli. ⁴Conceda la benedizione di Abramo a te e alla tua discendenza con te, perché tu possieda la terra che Dio ha dato ad Abramo, dove tu sei stato forestiero”. ⁵Così Isacco fece partire Giacobbe, che andò in Paddan-Aram presso Làbano, figlio di Betuèl, l’Arameo, fratello di Rebecca, madre di Giacobbe e di Esaù.

Dopo che Isacco ha negato la benedizione al figlio Esaù, benedizione carpita invece dal fratello Giacobbe, Rebecca deve di nuovo prendere in mano la situazione e mettere in salvo il figlio minore. [41] **Perseguitò**: il verbo שטמ *satam*, non indica un'azione vera e propria, ma un profondo sentimento di astio, odio. **Benedizione**: la “benedizione” ricevuta da Isacco è a tutti gli effetti una maledizione. **Giorni del lutto**: Esaù si rende conto che è vicina la morte del padre e decide di attendere la fine dei giorni di lutto prima di compiere la sua vendetta; in questo modo non arrecherà dolore al padre morente. [42] **Riferite**: prima era stato detto che Esaù le pensò solamente, per questo la trad. ebra. sostiene che le siano state rivelate dallo Spirito Santo. **Figlio maggiore**: vengono sottolineati i ruoli dei due figli, per ricordarci della profezia divina. **Mandò a chiamare**: ancora una volta Rebecca agisce immediatamente. **Vuole vendicarsi**: lett. fa lutto, quasi stia già “pregustando” la morte del fratello. [43] **Fuggi**: Rebecca ha già pensato a tutto: come si vedrà in seguito, la fuga a Carran porterà anche alla ricerca di una moglie nella famiglia d'origine. [44] **Qualche tempo**: lett. “giorni unici”; la promessa della madre, che poi non sarà mantenuta, è di un soggiorno molto breve. **Sarà placata**: non sappiamo se nel progetto di Rebecca è prevista anche un lavoro di rappacificazione. [45] **Manderò a prenderti**: anche in questo caso è Rebecca a gestire le cose. Sappiamo però che alla fine ciò non avverrà. **Venir privata**: con l'uccisione di Giacobbe, Esaù si macchierebbe di un delitto che prevede la vendetta del sangue (cfr. Nm 35,19), e verrebbe dunque ucciso a sua volta. [46] **Isacco**: la seconda parte del piano di Rebecca è rivolta al marito: deve convincere anche lui che la cosa migliore sia la partenza di Giacobbe, ma senza citare il problema Esaù! Ho disgusto: esagerando notevolmente, Rebecca sostiene che la sua vita (e quindi il suo aver abbandonato la famiglia per sposare Isacco) non avrebbe senso se anche Giacobbe, come Esaù, sposasse le donne locali. **Ragazze della regione**: è un problema di conservazione della famiglia, ma anche di conservazione della fede. [1] **Isacco**: come sempre di fronte alle parole della moglie, a Isacco non resta che agire secondo la di lei volontà. **Benedisse**: Isacco si rende conto che questo è l'ultimo incontro con il figlio e gli dona la benedizione ed una sorta di testamento. **Non devi**: proprio come aveva fatto Abramo con lui, anche Isacco impone un matrimonio con la famiglia d'origine. [2] **Padre di tua madre**: è interessante che la parentela sia basata su Rebecca, nonostante siano anche parenti di lui. **Figlie di Labano**: l'indicazione paterna è molto precisa riguardo l'origine della futura moglie. [3] **Ti benedica**: la benedizione ricalca le promesse divine fatte ad Abramo, e poi ad Isacco stesso: la fecondità che porta ad essere padre di molti popoli ed in seguito la terra. **Dio l'Onnipotente**: in ebr. אל שדי *'el shaday*, è il titolo usato da Dio in occasione dell'alleanza con Abramo (17,1) [4] **Abramo**: le promesse divine fatte ad Abramo devono trovare il loro compimento in questo nipote. **Forestiero**: è la caratteristica di tutti i patriarchi, essere forestieri, [5] **Rebecca**: è l'ultima apparizione di Rebecca, di cui non ci viene narrato della morte. La trad. ebr. dice che non volendo essere sepolta dall'empio Esaù, chiese di essere sepolta di nascosto, di notte. Comparirà di nuovo, solo in un accenno, quando Giacobbe morente chiederà di essere sepolto nel campo di Macpela, dove anche Rebecca, moglie di Isacco, è sepolta (49,31)

Per la riflessione:

1. La preoccupazione di Rebecca per il figlio
2. L'importanza di un matrimonio che mantenga la fede
3. La scomparsa di Rebecca, una volta compiuto il suo “dovere

Mia signora, Maria, porta della pace,
da cui esala la fragranza dello Spirito di vita,
cui non si accompagnano il vento gelido né la locusta,
Tu sei la casa di Sem, cui toccasti in sorte tra i suoi fratelli,
in te si è adempiuta la benedizione di Noè tuo padre.
Tu sei l'albero della quercia per Abramo, durante la sua vecchiaia;
dalla cui ombra Dio, nella sua Trinità, ha beneficiato,
quando stabilì l'alleanza con lui e con la sua discendenza dopo di lui.
Tu sei il monte fragrante di Isacco,
che portasti come frutto l'agnello impigliato con le corna nel cespuglio.
Tu sei la scala d'oro
sulla quale salivano e scendevano gli Angeli dell'Altissimo,
che Giacobbe contemplò quando fuggiva davanti a suo fratello.

La Regina Elena (†1525)

